Assoluzione dell'imputato con la formula "il fatto non sussiste" -
Diversa valutazione dei fatti accertati in sede penale - Ammissibilità
- Ragioni - Fattispecie in tema di responsabilità per attività medico-
chirurgica.

Responsabilità civile - professionisti - attività medico-chirurgica -
In genere.

In materia di rapporti tra giudizio penale e civile, l'assoluzione
dell'imputato secondo la formula "perché il fatto non sussiste" non
preclude la possibilità di pervenire, nel giudizio di risarcimento dei
danni intentato a carico dello stesso, all'affermazione della sua
responsabilità civile, considerato il diverso atteggiarsi, in tale
ambito, sia dell'elemento della colpa che delle modalità di
accertamento del nesso di causalità di materiale. (Nella specie, la
S.C. ha annullato la decisione con cui il giudice di merito, sul
presupposto dell'intervenuta assoluzione, in via definitiva, di due
medici dal delitto di lesioni personali, ne aveva per ciò solo escluso
- ai sensi dell'art. 652 c.p.p. - la responsabilità civile, omettendo
di valutare l'incidenza del loro contegno rispetto sia alla lamentata
lesione dell'autonomo dritto del paziente ad esprimere un consenso
informato in ordine al trattamento terapeutico praticatogli, sia
all'accertata mancata disinfezione della camera operatoria,
all'origine della contaminazione ambientale individuata come causa del
danno alla salute dal medesimo subito).

Corte di Cassazione Sez. 3, Sentenza n. 8035 del 21/04/2016